

Sussidio di Avvento
Adolescenti e Giovani
2016

«Il Verbo si è fatto carne»

Nome

Cognome

In copertina: Navità a Betlemme di Arcabas

«Il verbo si è fatto carne»

«L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazareth, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di **immergerci nel mistero della nascita di Gesù**, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato;(…) Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di **profumo di famiglia**»
(Papa Francesco, Amoris Laetitia)

2 /

«La famiglia di Nazareth ci impegna a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia. E, come accadde in quei trent'anni a Nazareth, così può accadere anche per noi: **far diventare normale l'amore** e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia. [...] Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del Figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E viene per salvare il mondo. E questa è la grande missione della famiglia: **fare posto a Gesù che viene**»

(Papa Francesco, Udienza generale, 17 dicembre 2014)

«Nelle famiglie sempre, sempre c'è la croce. Sempre. Perché l'amore di Dio, il Figlio di Dio ci ha aperto anche questa via. Ma nelle famiglie, dopo la croce, c'è anche la risurrezione, perché il Figlio di Dio ci ha aperto questa via. Per questo la famiglia è – scusate il termine – una fabbrica di speranza, di speranza di vita e di risurrezione, perché è Dio che ha aperto questa via. [...] In famiglia ci sono le difficoltà. Ma queste difficoltà si superano con l'amore. L'odio non supera nessuna difficoltà. La divisione dei cuori non supera nessuna difficoltà. Solo l'amore è capace di superare la difficoltà. L'amore è festa, l'amore è gioia, l'amore è andare avanti».

(Papa Francesco, VII Incontro mondiale delle famiglie, Philadelphia, 26 settembre 2015)

3 /

La struttura delle pagine prevede:

- una preghiera di **invocazione allo Spirito Santo**
- il **vangelo del giorno**
- alcuni stralci tratti dal **commento** alla Parola che si troverà completo nella versione video: frasi, parole, spunti per aiutarci a incontrare il Signore lì dove siamo
- un brano tratto dalla **Amoris Laetitia**
- uno **spazio bianco** per gli appunti
- un impegno del giorno

All'inizio di ogni settimana verranno proposte delle figure di coppie di sposi esemplari.

A conclusione del sussidio sono suggeriti uno spunto per preparare il cerchio mariano in occasione dell'8 dicembre e alcune proposte di rosario per festeggiare l'Immacolata.

Il filo conduttore che ci accompagnerà durante le settimane sarà la lettura di stralci tratti dall'esortazione apostolica Amoris Laetitia. In questo tempo liturgico particolare, vorremmo puntare l'attenzione

sulla famiglia di Nazareth e di conseguenza sulla famiglia come luogo in cui crescere nella fede. Le settimane dell'Avvento potranno diventare così un'occasione per aiutare i giovani a scoprire dentro alla vita quotidiana delle loro famiglie uno spazio sacro in cui nasce e abita il Maestro.

Vivere l'avvento: il tempo di attesa

4/

L'attesa è l'atteggiamento al quale ci spinge il tempo dell'Avvento. Attendere significa "stare in guardia", aspettare qualcosa – meglio, Qualcuno – che ci sta a cuore. Per attendere è necessario stare svegli e attenti: attenti a Dio, che viene ogni giorno ed incontrarci dentro al nostro quotidiano; attenti alla vita di tutti i giorni in famiglia, a scuola, con gli amici; attenti agli altri che incontriamo e che ci spingono ad uscire da noi stessi.

Soprattutto, l'Avvento è un tempo per ricordarti che Dio irrompe nella tua vita, che viene per compiere le promesse che aveva già pensato, e allora tu ti metti a vivere per andare incontro a quelle promesse! Per incontrarlo, è importante preparare il cuore, perché sia ospitale. Vivere l'attesa e l'**ospitalità** significa:

- accogliere le domande che ci salgono nel cuore, i dubbi, gli interrogativi, i desideri profondi;
- accogliere **Dio** che ci chiede di abitare con noi nelle cose di tutti i giorni, dentro alle nostre famiglie e nei nostri impegni;
- accogliere **gli altri** che ci chiedono di fare gesti di gratuità, di ascolto, di bontà;
- accogliere **noi stessi**.

Domenica 27 novembre 2016: I Domenica di Avvento

MI STAVI VERAMENTE ASPETTANDO?

Nel nome del Padre...

INVOCO LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO perché mi aiuti a vivere il silenzio, l'ascolto, la preghiera:

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di conoscere la verità. Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. (S. Agostino)

5/

VANGELO DEL GIORNO

Mt 24,37-44

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche

voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

DAL VIDEO-COMMENTO:

Il nostro tempo limitato non è l'intera vita, è solo l'introduzione alla vita. Siamo destinati a una felicità più grande, infinita, inimmaginabile. Una felicità che riceveremo in dono dal Signore. Per questo attendiamo il giorno della Sua venuta. [...] Proprio perché la sua venuta sarà improvvisa e inaspettata, c'è un solo modo per farsi trovare pronti: vivere da "svegli" il presente, fare in ogni momento la cosa giusta, perché ogni istante potrebbe essere la porta dalla quale il Signore entrerà e mi chiederà: **mi stavi veramente aspettando?**

6/

L'AMORIS LAETITIA (Esortazione apostolica sulla Famiglia – Papa Francesco) CI DICE:

“La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora.” (AL 315)

Oggi mi impegno a... pensare un proposito concreto per vivere bene le mie relazioni familiari nel tempo di avvento.

Una parola, un pensiero, una riflessione...

Concludo con la preghiera dell'Ave Maria

CONIUGI BELTRAME- QUATTROCCHI: UNA STORIA D'AMORE FONDATA SU GESÙ



Non hanno fondato Congregazioni. Non sono partiti missionari per terre lontane. Semplicemente hanno vissuto il loro matrimonio come un cammino verso Dio, facendosi santi.

Luigi Beltrame era nato a Catania il 12 gennaio 1880; adottato da uno zio senza figli, che gli aggiunge il suo cognome, Quattrocchi, si trasferisce con lui a Roma dove studia Giurisprudenza. Qui conosce Maria Luisa Corsini, figlia unica di genitori fiorentini. Si sposano nel 1905; dal loro matrimonio nascono 4 figli, tutti e 4 religiosi, di cui 3 ancora in vita.

7/

“Dalla nascita del primo, ci demmo ad essi, dimenticandoci in loro. Le prime cure, i primi sorrisi, le risatine gioiose, i primi passi, le prime parole, i primi difetti che si manifestavano preoccupandoci. Studiammo libri di pedagogia infantile, cercammo di migliorarci noi, correggendo difetti, moderando il carattere, per amore di loro. Facemmo sempre in modo che si divertissero fra loro, senza che altri - non curati così - potessero guastare il nostro, certo imperfettissimo, ma scrupoloso lavoro. Poi la scuola. Poi lo scoutismo che ne continuava, completandola, la formazione e li preparava alla vita. Li vegliammo di giorno e di notte, gelosi che elementi mercenari potessero in qualche modo offuscarne le anime. Sentimmo che avevamo una tremenda responsabilità di quelle anime di fronte a Dio stesso che ce le aveva affidate, alla Patria di cui volevamo farne amorosi figlioli. Li allevammo

nella fede, perché conoscessero Dio e lo amassero. (...) Avremmo indubbiamente sbagliato tante volte, perché "l'arte delle arti" non si esercita senza serie difficoltà. Ma una cosa è certissima: come un'anima sola, aspirammo al loro migliore bene, rinunciando a tutto ciò che poteva portare qualche danno ad essi, anche se doveva costarci qualche privazione. Ma la gioia della dedizione compensò largamente tutto il resto, poiché è gioia divina."

8 / La loro esistenza di sposi fu un cammino di santità, un andare verso Dio attraverso l'amore del coniuge. Mezzo secolo di vita insieme, senza mai un attimo di noia, di stanchezza, ma conservando sempre il sapore continuo della novità. Il loro segreto? La preghiera.

Ogni mattina a Messa insieme alla Basilica di S. Maria Maggiore: *"Usciti di chiesa, mi dava il "buon-giorno", come se la giornata soltanto allora avesse il ragionevole inizio. Ed era vero..."*. La recita serale del Santo Rosario, l'adorazione notturna, la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Nel corso della loro vita non mancarono mai di accompagnare gli ammalati, secondo le loro possibilità, a Loreto e a Lourdes col treno dell'UNITALSI; lui come barelliere, lei come infermiera e dama di compagnia.

Una storia d'amore forse come tante, ma saldamente fondata sulla roccia che è Cristo. Tutto in comune, con passione e tenerezza, con affetto e reciproca comprensione, *"per amore di Gesù e della Madonna benedetta"*.

Lunedì 28 novembre 2016

DOVE SEI? GESÙ, DOVE SEI?

Nel nome del Padre...

INVOCO LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO perché mi aiuti a vivere il silenzio, l'ascolto, la preghiera:

O Spirito Santo, anima dell'anima mia, in te solo posso esclamare: Abbà, Padre. Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere mi suggerisci che cosa chiedere. O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio di camminare con Dio: solo tu lo puoi suscitare. O Spirito di santità, tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti, e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni: bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore. (S. Bernardo) 9 /

VANGELO DEL GIORNO

Mt 8,5-11

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e